Anno V. — Udine — Giovedì 24 Febbraio 1887 — N. 47.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FRUTTO

DELLE NOSTRE ALLEANZE

Mentre l'onor. Depretis si affatica a mettere insieme nel modo peggiore che si possa ideare la nuova amministrazione che devè assicurare all'Italia un governo forte, omogeneo, autorevole, la stampa tedesca, sicura oramai che il conte Robilant per fas o per nefas entrerà, per gli affari esteri, della centesima incarnazione Depretis, rimbeccà crudamente la grave *Opinione* che mossa da ragioni politiche evidenti ma punto patriottiche, insinuava essere il conte Robilant statista adatto per far conseguire al paese vantaggi materiali mediante l'alleanza austro-germanica.

In proposito la *Frankfurter Zeitung* risponde:

Quali vantaggi vogliono gli italiani? Non basta che sia raggiunto il positivo scopo dell'alleanza, il mantenimento della pace europea? E perciò non è necessario invocare la parte negativa, la garanzia del territorio? Ma gli italiani non sono per nulla «un popolo di mercanti». Essi mercanteggiano volentieri anche in politica e vogliono *essere pagati* per ogni servizio, per ogni sforzo, o anche per ogni prudente riserva.

La massa degli uomini politici italiani pensa più sobriamente, più realisticamente, più interessatamente di pochi singoli politici idealisti.

La politica per *loro* è un *grosso affare*, nel quale, come ne' piccoli affari, si bada soltanto al vantaggio che salta fuori. Lo scopo è l'aumento dei possessi.

Questo indirizzo della politica italiana è rinforzato dalla fortuna che l'Italia ha avuto in *diversi affari*.

Con questa caratteristica dei suoi compatrioti fa i conti Di Robilant, e li deve fare se vuole evitare la sorte di Cairoli (*sic!*).

La rivelazione dell'*Opinione* può essere stata espressa, *più rozzamente* di quanto era stata ideata; ma essa dimostrava a sufficienza quale vento spiri in Italia e quanto sia forte, se perfino un uomo come il conte di Robilant deve secondarlo.

Il giornale tedesco conchiude sostenendo che il conte di Robilant dovrà persistere nella adesione alla politica austro-germanica perchè le due potenze centrali "assicurano all'Italia la pace". E l'Italia dovrebbe contentarsi di questo dono platonico, in compenso del suo concorso all'egemonia tedesca.

Ha capito la germanofila *Opinione* il linguaggio duro ma, senza sottintesi o ambiguità, del giornale tedesco?

L'Italia non dovrà sperare mai nulla dalla *triplice alleanza*; e *almeno per un secolo*, come diceva la *Neue-Freie-Presse*, ad essa non resta che il compito di mettere il suo esercito, le finanze, l'attività commerciale a disposizione dell'Austria e della Germania!

L'Italia, secondo i cari alleati nostri, esiste unicamente per impedire alla Francia di pigliarsi la rivincita sulla Germania; e alla Russia di espandersi in Oriente.

Se tale è pure il parere del conte di Robilant, a che tenere l'Italia nel novero delle grandi nazioni?

La facciano liberamente discendere al disotto della Spagna, e magari al livello delle potenze di terzo e quarto ordine. Ci guadagneranno le finanze, e quel che più monta la nostra dignità ed il decoro del paese ora vilipeso ed umiliato.

L'HARRAR

La regione di questo nome, collocata a sud-est dell'Abissinia, formava, a tempo del dominio egiziano, un Governo a parte, dipendente da un ministro speciale, e comprendeva i tre distretti di Zeila, di Berbera e di Harrar. Capoluogo è questa città, che porta il nome stesso della regione, ed è il centro di tutto il movimento commerciale delle numerose e ricche tribù al nord-est del paese dei Galla. Era stata occupata dalle truppe egiziane nel 1875. Fu sgombrata nel 1885, quando il console inglese si convinse della necessità di quel provvedimento. Lo sgombro di Harrar era una conseguenza dello sgombro di Berbera.

Però, se lo sgombro di Berbera da parte delle truppe egiziane era avvenuto rapidamente e senza difficoltà, a Harrar le cose stavano altrimenti. Molti ufficiali e soldati dell'esercito egiziano avevano trovato in quel fertile paese una seconda patria, ed avevano acquistate case e terre; perciò se ne staccavano mal volentieri, e *molti restarono*. Il Governo Harrar non passò (come a Zeila ed a Berbera) dagli egiziani agli inglesi, ma vi *fu elevato al trono un certo* Abdullahi. Il maggiore inglese Heat assunse la direzione dello sgombero delle truppe egiziane, ed il vice-console inglese il compito di organizzare un esercito pel nuovo Sovrano e di fortificare la città contro gli attacchi delle tribù bellicose dei Galla.

Alla fine del maggio 1885 il principe Abdullahi veniva installato nella carica di Emiro dell'Harrar. La politica inglese aveva avuto cura di appianargli la via il meglio possibile. Un pretendente al principato *fu fatto* prigioniero e condotto nella fortezza di Adem. Dopo ciò, gli inglesi *abbandonarono* l'Emiro dell'Harrar a sè stesso.

Le *vicine* tribù dei Somali gli *erano* tutte nemiche. Soltanto il capo dei Somali di Eissa era stato guadagnato fin da principio alla politica inglese mediante un buon compenso; e restò poi fedele all'Emiro.

Un proverbio dei Somali dice che chi possiede Zeila e Berbera ha in mano la barba dell'Harrar. Così si pensava forse ad Adem e a Londra quando l'Harrar fu sgombrato dagli egiziani, e perciò gl'inglesi restando a Zeila si limitaro a far valere la loro influenza sull'Emiro, e avevano ragione di credere che ciò non sarebbe stato loro difficile perchè l'Emiro era una loro creatura. Perciò il vice-console dell'Harrar, tenente Peyton, fu non poco sorpreso intendendo che Abdullahi aveva spiegato la bandiera verde del Profeta, facendo così conoscere che egli voleva essere un principe indipendente. Inoltre Abdullahi aveva fatto stendere dall'ultimo governatore egiziano dell'Harrar, Reduan pascià, prima della partenza di lui dall'Harrar, una dichiarazione, secondo la quale il nuovo Emiro era stato elevato al trono per la volontà del Kedive d'Egitto. Tanto l'Emiro come l'ex-governatore reputavano incompatibile colla loro dignità l'intervento d'un inglese, quale mediatore. Reduan pascià opinava che il luogotenente Peyton poteva restare all'Harrar quale vice-console inglese, ma *nella stessa posizione dei diplomatici* inglesi presso le altre Corti, niente più e niente meno.

La dichiarazione di Reduan pascià incoraggiò Abdullahi a sciogliersi da ogni vincolo di gratitudine verso la Inghilterra; al luogotenente Peyton (il quale aveva a sua disposizione soltanto 15 o 20 *sepoy*), non restò altro che di fare di necessità virtù, cioè andarsene.

Abdullahi, circondato com'era di fanatici, non si arrestò lì, e quando i pochi inglesi partirono (giugno 1885) da Harrar per Berbera fece togliere la bandiera inglese, che sventolava sulla residenza del vice-console, e trascinarla nel fango.

L'Inghilterra, che aveva ed ha tante gatte da pelare, non si curò di questa; fece conto che nulla *fosse* avvenuto, e non intervenne più negli affari dell'Harrar. Perciò la speranza che gl'inglesi avrebbero fatto qualche cosa per la sicurezza delle strade percorse dalle carovane da Berbera e Zeila per l'Harrar, appostando drappelli di truppe, non si è avverata.

Il vice-*console inglese* dava è vero, una piccola scorta di *sepoy* alle carovane che partivano da Zeila per l'Harrar sino a Gildessa, ma questo provvedimento era affatto insufficiente. Il *commercio*, che cinque o sei greci ed un italiano, residente ad Harrar, facevano colla costa, risentì gravemente i danni di un tale stato di cose.

I fanatici che circondavano l'Emiro presero a poco a poco un sopravvento completo, e nel dicembre 1885 incominciarono a vessare gli europei, i turchi, gli arabi e gli egiziani, che, dopo lo sgombero delle truppe egiziane, erano restati ad Harrar, come agricoltori o come operai. Anche i missionari ebbero molto a soffrire per le vessazioni dell'Emiro.

L'Inghilterra non si curò più di quanto avveniva nell'Harrar. La notizia, che il maggiore Hunter, già console *inglese residente ad Aden* (il cui nome era rispettato e temuto in tutto il paese dei Somali), aveva ricevuto un'altra destinazione, portò al colmo la tracotanza dell'Emiro Abdullahi, il quale dichiarò che, partito il maggiore Hunter da Aden, egli non aveva più a temere nulla dagli europei.

Sicuro da questo lato, l'Emiro pensò quindi ad allargare i suoi dominii, ed ebbe contese con Menelik, re dello Scioa, il quale pure pensava ad allargare il suo Stato. Sulla fine di dicembre 1885, l'Emiro intraprese una campagna vittoriosa contro i Somali Girri, la quale accrebbe la fama e la popolarità di lui.

D'allora in poi la sua prepotenza e l'odio contro gli europei non ebbe più limiti. A quest'odio si deve l'eccidio della *spedizione Porro*.

Recentemente fu annunziato che l'Emiro *fu vinto* da Menelik, con il quale non si sapeva neppure che fosse in guerra. Menelik avrebbe occupato il paese, e sarebbe entrato nella capitale, perdonando agli abitanti. Questa clemenza, insolita negli africani, dimostra evidentemente che Menelik era consigliato e forse guidato da europei.

Quali saranno le conseguenze di questa occupazione? È difficile dirlo, perchè l'Africa è la terra delle sorprese. Ad ogni modo, è certo che gli europei e la civiltà non avranno nulla a perdere se fu tolto di seggio un barbaro come l'Emiro Abdullahi.

Le colonie penali agricole

È stato sottoposto alla firma del Re un decreto che ordina l'amministrazione delle colonie penali agricole.

Esse saranno di due specie: le prime destinate ai condannati ai lavori forzati, le seconde a tutte le altre pene.

I condannati addetti alle colonie saranno occupati nei lavori di coltivazione, dissodamento e bonifica dei terreni; nella costruzione di strade e fabbricati e nell'esercizio di arti affini o sussidiarie dell'agricoltura o di speciali industrie in servizio delle colonie stesse.

Alle colonie saranno inviati per ordine del *Ministero*, in seguito a proposta motivata dal Consiglio di disciplina dei vari luoghi di pena, i condannati che, per la durata dell'espiazione *fatta* e per la lodevole condotta tenuta, siano riconosciuti meritevoli di premio.

La permanenza dei condannati nelle colonie è subordinata alla loro buona condotta.

A scopo di esemplarità il condannato rinviato dalle colonie dovrà, di regola, essere restituito allo stesso Stabilimento da cui provenne.

I condannati espulsi dalle colonie penali non potranno più essere destinati in esse nè in altri consimili stabilimenti di premio.

I condannati inviati alle colonie non saranno assoggettati, al *loro arrivo*, all'isolamento prescritto dai regolamenti. Però saranno anzitutto istruiti delle regole da osservarsi.

Nelle colonie insulari può essere destinato un personale di marinai con a capo un capitano o padrone per il servizio della barca postale e delle imbarcazioni, o, per quegli altri analoghi incarichi che venissero dalla Direzione richiesti.

In Italia

I feriti reduci dall'Africa.

Tutti i soldati feriti giunti ieri l'altro a Napoli col *San Gottardo* migliorano. Furono collocati nelle più ampie sale dello spedale, che vennero ornate con le innumerevoli corone offerte ieri.

Visitarono i feriti il generale Avogadro e l'arcivescovo Sanfelice.

Furono proibite le visite a tutti tranne che al sindaco, al prefetto ai generali, ai colonnelli e all'arcivescovo.

Stasera vengono passate in rassegna il battaglione degli Alpini che parte per l'Africa con la *Città di Genova*.

Il Re ai feriti d'Africa.

Appena il *San Gottardo* fu ancorato,

---

175 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

La cortigiana si volse con la nervosa agilità d'una gatta, e gettandosi sulle mani di Wolff ch'essa strinse nelle proprie, gli disse:

— Tenetemi parola, e saprete quanto vale il giuramento d'Adelina... Non tremate per la vostra vita... Ella è buona azione quella, che stiamo per fare, e Dio ci proteggerà...

— Promettetemi, riprese Wolff balbettando di spavento e d'emozione, promettetemi che mai non cercherete di rivedere quegli uomini...

— Ora che siamo per così dire fidanzati l'una all'altro, vi debbo una spiegazione... Conviene che sappiate tutta la verità; conviene che apprendiate, non dalla mia bocca, potreste dubitarne ancora, ma dalle labbra del signor di Vernell e da quelle del barone Delmas, che Adelina non s'è data nè all'uno nè all'altro di que' prigionieri dei quali s'interessa... Voglio che sappiate la mia storia...

— Credo in voi.

— Questa fiducia non mi basta; poichè i prigionieri non sono più rigorosamente custoditi, potreste oggi stesso condurmi dal signor di Vernail?

— Senza dubbio.

E potreste situarvi in maniera d'udire la nostra conversazione?

— Comodamente.

— Sono dunque pronta a seguirvi... Esigo che facciate questa prova; essa importa molto alla mia giustificazione...

— Poichè lo volete non mi resta che a sommettermi... Siate alla prigione oggi alle cinque precise... Le porte si chiudono alle visite alle cinque e un quarto... Siccome non avete autorizzazione legale per vedere i prigionieri, non posso farvi entrare che di contrabbando nelle loro celle, e l'ora che v'indicò mi sarà favorevole...

— Grazie... E... quando li salveremo?...

— Quanto prima ci sia possibile... sopratutto avanti la sentenza...

— Di giorno o di notte?

— Di notte.

— Questa notte, dunque!...

— No; devo prendere di grandi precauzioni; mi occorrono ventiquattro ore di raccoglimento; ma la notte seguente, alle *nove*... *forse prima*...

— Mi pare sia un'imprudenza... Tutta Strasburgo è ancor in piedi alle nove... forse prima...

— Non possiamo aspettare che si chiudano le porte della città... Più presto che porremo all'opera, più tempo ci rimarrà a fuggire fino al mattino... Fate di tenere per le nove pronta una vettura fuor della porta di Kehl per voi e me... Penserò ai particolari d'esecuzione di quest'impresa pericolosa e fido in voi per assicurare la mia fuga... Siete contenta di me?

— Stringetemi la mano un'altra volta, amico mio, e credete che ben seriamente vi do' questo titolo.

— E m'amate sospirò Wolff con ebbrezza.

— E vi amerò... Su, su, non perdiamo il nostro *tempo nelle dolcezze* d'un abboccamento che non potrebbe esser pacifico in Francia... Mettiamoci presto all'opera... A rivederci fra breve, mio caro direttore, e sovratutto a domani.

Wolff baciò galantemente la mano d'Adelina e se ne andò tutto festoso.

Tosto dopo la sua partenza Adelina corse all'appartamento di Nock.

— Ebbene, diss'ella al vecchio soldato, con una gaiezza raggiante, ebbene, come va, signor Nock.

— Come va? Va che mi rodo le unghie; m'avete ingabbiato...

— Fareste di belle cose se vi lasciassi escire...

— Oh! non fate calcolo d'impedirmivi lungo tempo... Non posso restarmi con le mani in mano mentre assassinano il mio povero ragazzo... Voglio salvarlo; voglio, se con le mie pugna non posso sfondare la porta della sua prigione, presentarmi a' suoi giudici, dir loro quanto so sul conto di quel miserabile di Cordouan... Converrà bene ch'ei m'ascoltino, quei berretti quadri...

— Volete che vi confidi un gran segreto, signor Nock? rispose la donna con la sua vocina.

— Se ciò vi fa piacere...

— Domani alle nove di sera i tre prigionieri se la svigneranno...

— Che?... mi fan forse gabbo gli orecchi?

— Non ne dite parola a chi che sia; state tranquillo, non escite che di notte, per prender aria, se ne avete *bisogno*. Domani sera, alle nove, ve lo ripeto, lascierete Strasburgo a *braccetto col* barone Delmas, per fuggire, ben inteso, più lontano che sia possibile...

— Ah mio Dio! No... io soffoco... signorina Adelina... muoio dalla voglia di baciarvi... io vecchio orso, ciò non deve contrariarvi...

— All'opposto, baciatemi presto, ciò porterà fortuna alle mie guance... Foste sempre così onesto, voi!

— È vero, ma non potrai essere di più, mentre quel che voi fate traendo mio figlio dalle unghie del diavolo, è una fulgida azione che ne val mille... E come succederanno le cose mia bella signorina! Io sarò sulle spine fino domani.

— Vi terrò al fatto di tutto; vi *sono ancora* alcune particolarità da stabilirsi; ma quel ch'è certo, è, che alle nove i nostri amici saranno in libertà malgrado i chiavistelli, i carcerieri, i gendarmi, i giudici e il re... Addio; volli darvi questa buona nuova prima di rimettermi in via... Siate prudente... tacete. A rivederci...

— Come mai potè riescire il diavolo a ficcarsi in quella testa? chiese a sè stesso Nock ascoltando il fruscio dell'abito d'Adelina; ella è bella quanto buona e brava! Io le avrei in ogni tempo dato il buon Dio senza confessione... Ebbene, l'è una curiosa maniera quella con cui le bisogne di qua giù si accomodano là in alto! Comprendi tu ciò, *Friedrich*? esclamò il vecchio valente verso il Prussiano che *veniva stropicciandosi gli occhi*, all'escire d'un buon sonno.

— Se gomprento gossa? chiese Friedrich.

— Ti spieghi tu perchè ciò che gli uomini fanno ogni sforzo d'imbrogliare durante l'intera lor vita, Dio lo sbrogli in meno d'un minuto:

— Berghè eine minute ber il puon Tio esser più che tieci mille anni ber i boferi uomini, sicnore.

— Chi t'insegnò ciò?

— Boichè il puon Tio è ederno, egli non afer pisogno ti gontare i minuten. Ber noi, dempo bassa perchè noi bassiamo; ma ber lui ghe non bassa.

— Non bassa il dempo! disse Nock ridendo *cordialmente*... Diacine! come sei forte, scommetto che mi proverai non esservi orologio in Paradiso...

— No, sicnor non creto, che esser orologi in Baradisso...

— E che faranno lassù con le loro dieci dita i poveri orologiai virtuosi?

— Non ve n'è di virtuosi, esclamò Chambly entrando giocondo e lesto, gli orologiai andranno tutti all'inferno per averci fabbricato dei maledetti strumenti che ci giovano a mal regolare il nostro tempo, a dare sett'ore almeno, su dodici, ai sette peccati capitali, e il resto ai peccatucci...

(Continua)

si recarono a bordo i generali Avogadro e Bertolè-Viale coi loro stati maggiori, quindi gran numero di ufficiali salì sul piroscafo.

Il generale Avogadro, dopo aver visitato i feriti uno per uno, lesse il seguente telegramma del Re:

« Conte Luigi Avogadro di Quaregna,
« tenente generale comandante il X corpo d'armata.

« Saluto col più vivo affetto i gloriosi feriti nei combattimenti d'Africa, e mando ad essi, al momento del loro arrivo in patria, la espressione della riconoscenza e della ammirazione nazionale.

« Faccio i più caldi voti perchè prontamente guariti, possano per lunghi anni essere additati ad esempio del valore delle armi italiane, ed incarico lei, caro generale, di essere interprete verso di loro di questi miei sentimenti.

« Umberto. »

All' Estero

Convocazione del Reichstag e il risultato delle Elezioni.

Berlino 23. Un decreto dell'imperatore convoca il *Reichstag* per 3 marzo.

Sono conosciuti i risultati di 388 elezioni: riuscirono cioè 66 conservatori, 20 partigiani dell'impero, 87 nazionali liberali, 8 del centro favorevoli al settennato; epperò « 176 settennalisti e 109 antisettennalisti che si compongono di 60 del centro, 12 progressisti, 6 socialisti, 15 alsaziani, 14 polacchi 2 guelfi. Vi sono 53 ballottaggi.

In Provincia

Dalla Carnia, 22 febbraio.

Che gl'incroci colla razza Friburgo siano riusciti in modo da convincere i Trevigiani a venire a *farne* acquisto in Friuli, i Carnielli se ne congratulano coll'*osservatore* degli animali spezzati al mercato di San Valentino; ma che esso voglia darla ad intendere ai *cargnelli* d'insistere nell'uso dei tori Swiz, si persuada che spende invano i suoi gentili eccitamenti, per quanto possono apparere autorevoli.

I *cargnelli* ne hanno tentata la prova appunto, a mezzo di torelli acquistati dalla Commissione provinciale, e quantunque la razza Swiz possa a *lui sembrare, vera razza di montagna, tanto più lattifera e robusta della razza cargnella,* pure hanno dovuto abbandonare tale incrocio per le seguenti ragioni: 1. perchè le vacche riuscivano *meno* lattifere di quelle derivanti da razza indigena; 2. perchè ritornavano dalla monticazione amate, e diverse perivano; 3. perchè, quantunque di bello aspetto, la carne si riscontrava più flosola, e pesava meno di quella delle vacche carniche puro sangue.

In presenza di questi fatti, non riuscirebbe il primo Veterinario d'Italia a persuadere questi *cargnelli* citrulli, a ritentare la prova.

Sembrava che i fautori della pastorizia nella nostra Provincia fossero persuasi di tali fatti; tanto è vero che consigliavano questi poveri diavoli di *cargnelli*, che non la vogliono intendere, a provvedersi di tori a Brunik in Austria. Meno male, che da questo lato l'hanno intesa, senza bisogno d'eccitamenti, essendochè, ogni anno, fra Brunik e le Vallate carniche si scambiano animali bovini d'allevamento.

Un Cargnellone.

In Città

Società Reduci. Questa sera seduta del Consiglio alle ore 8 pom.

Società Alpina friulana. Per domenica prossima è indetta una escursione il cui programma è esposto alla sede sociale. Quei che desiderano parteciparvi devono mandare la loro adesione entro domani.

Scolari premiati. Allievi del R. Istituto Tecnico di Udine che ottennero un premio od una *menzione onorevole* alla fine dell'anno scolastico 1885 86.

Classe I. Morassi Benigno, Premio di II grado — Pez Achille, Premio di II grado — Facchini Biagio, Menzione onorevole generale — Morgante Aldo, *Menzione onorevole generale* — Altan co. Pietro, Menzione onorevole in Italiano e Storia naturale — De Lorenzi Emilio, Menzione onorevole in Matematica.

Classe II. Dalla Torre Gabriele, Premio di II grado — Pitassi Terzo, Menzione onorevole generale — Parisi Filippo, Menzione onorevole in Italiano, Tedesco e Disegno — Visentini Antonio, Menzione onorevole in Disegno.

Classe III. Galante Pietro, Menzione onorevole in Matematica — Zomero Angelo, Menzione onorevole in Chimica — Tosolini Oddone, Menzione onorevole in Disegno.

Classe IV. De Siebert Amedeo, Premio di II grado — De Gleria Luigi, Menzione onorevole generale — Raiser Eugenio, Menzione onorevole generale — Cignolini Aristide menzione onorevole in Italiano ed Economia — Cordoni Riccardo, Menzione onorevole in Chimica e per diligenza — Quarina Lodovico, Menzione onorevole in *Geometria* pratica ed Italiano — Morelli Luca, Menzione onorevole in *Geometria* pratica.

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato regione di Udine. — Nono elenco di sottoscrizioni.

Azioni perpetue.

Dorigo cav. Isidoro, Udine, azione 1.

Azioni temporanee.

Per una Azione:

Visentini Ferdinando, Danielis Angelo, Pecile comm. G. L. senatore, Società Agenti di Commercio, Bardusco Luigi di Marco, Zambelli sorelle di Tacito, Comessatti Giacomo, Kiussi Osvaldo, Rizzi dott. cav. Ambrogio, Doretti G. B. e soci (ditta), Modolo Pio-Italico, Pari dott. Anton Giuseppe, Pari dott. Riccardo, Pirona-Pari Anna, Pecile Giuseppe, Spezzotti Luigi, Spezzotti Giov. Batt. di Luigi, Adelardi-Bearzi Caterina, Angeli-Bearzi Melania — Bearzi Caterina di Adelardo, Bearzi Virginia di Adelardo, Petrosini Ferdinando, Volpe Giov. Batt., Scala Vittorio, Masciadri Pietro, tutti di Udine.

Pagani Camillo, Lestizza, azioni 2.

Vucetich nob. Giorgio, S. Giorgio di Nogaro, azioni 1.

Deciani nob. dott. Francesco, Martignacco, azioni 1.

Totale a tutt'oggi — Soscritto: N. 271 — Azioni perpetue 28 — Azioni temporanee 262.

Udine, 23 febbraio 1887.

Il segr. provvisorio
Avv. *G. A. Ronchi.*

***

Le soscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *Paolo Gambierasi.*

***

Ricordiamo che l'adunanza generale avrà luogo **oggi** 24 co r. ore **1** pom. nel Palazzo Bartolini.

Adunanza agricola in Conegliano. Domenica 27 corr. avrà luogo nella sala del Municipio di Conegliano alle ore 1 pom. un'adunanza per conferire sui rimedi da adottarsi contro la Peronospora nella campagna viticola 1887.

La passeggiata di Vat. La giornata che fu veramente primaverile, favorì jeri mirabilmente la passeggiata di Vat.

Grande fu il concorso delle persone, molte le carrozze, le giardiniere ecc.; all'incontro pochini gli equipaggi signorili. I nostri ricchi trovarono più comodo il far la gita a piedi.

Sul prato poi di Vat, folla sì; ma non musica, non danze; nulla. Insomma concorso grandissimo di gente, ma punto di brio e di animazione.

Pelle vittime d'Africa. Abbiamo dato ieri il programma assai variato ed attraente del trattenimento che sarà dato domenica nel Teatro Minerva per cura dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Come era da immaginarsi, la nobile iniziativa ha trovato una corrente *favorevolissima* in tutta la cittadinanza senza distinzione di classi. Ora siccome le domande di biglietti per la serata stessa cominciano d'ogni parte, perchè tutti vogliono contribuire a questa patriotica dimostrazione, possiamo dire che la Direzione dell'Istituto invierà oggi alle primarie autorità e Rappresentanze di Sodalizi cittadini, una circolare invitandole ad *occuparsi* della diffusione dei biglietti stessi.

Inoltre questi verranno messi in vendita presso le librerie, Gambierasi, Tosolini, Barei, Peressini e Bardusco.

Teatro Sociale. Stagione di Quaresima 1887.

Si rappresenteranno le opere:

Carmen opera in 4 atti di Bizet (Nuova per Udine).

La Favorita opera in 4 atti di Donizetti.

Personale artistico:

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone.

Prima donna *mezzo soprano assoluto* Leopolda Paolicchi-Mugnone, prima donna soprano assoluto Elvira Brambilla, prima donna Adele Poli-Fiorio, prima donna Amalia Brandini.

Primo tenore assoluto Francesco Percuoco, primo baritono assoluto Giulio Fari, primo *basso* assoluto Luigi Rossato, tenore comprimario Roberto Vanni, baritono comprimario Giuseppe Rebol.

Maestro istruttore e direttore dei cori Franco Escher.

Primo violino a spalla m. Giacomo Verza, arpista Emma Manzato.

N. 48 professori d'orchestra, n. 14 ragazzi cantori, n. 46 coristi.

Abbon. per n. 16 rappresentazioni.

Ingresso indistintamente	L. 20.—
Id. per i signori impiegati dello Stato e militari graduati	» 16.—
Poltroncina per tutta la stagione (oltre l'ing.)	» 36.—
Scanni per tutta la stagione (oltre l'ing.)	» 18.—

Prezzi serali.

Ing. alla platea e palchi	L. 2.—
Id. per i militari di bassa forza	» 1.—
Id. per piccoli ragazzi	» 1.—
Id. al loggione	» 0.75
Una poltroncina	» 3.—
Uno scanno	» 1.50

Gli abbonamenti si ricevono al camerino del teatro nei giorni 2, 3, 4 e 5 marzo dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Apposito avviso indicherà il giorno della prima rappresentazione.

L'Impresa.

Tacquino trovato. Ier mattina venne ritrovato in via Grazzano un tacquino contenente chiavi e pochi centesimi.

Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 *febbraio* 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	757.1	758.6	759.4
Umidità relativa	57	32	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	W	SE
Vento { velocità chilom.	1	4	1
Termometro centigrado	3.9	9.6	3.3

Temperatura { massima 10.6 / minima 2.1

Temperatura minima all'aperto 4.9.

***

Giorno 24 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 760.1 — umidità relativa 61 — vento: calma, velocità 0 Km. — temperatura 4.6, minima esterna nella notte 23.24: 4.5.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* comunica:

Una depressione barometrica attualmente a Terranova produrrà probabilmente disordini atmosferici sulle coste d'Inghilterra, e forse di Francia, fra il 23 e il 25 corrente.

Arresto. Ieri alle ore 9 1/2 pom. fu arrestato *uno* straniero certo Zujsner *Martino* da Bleiberg, perchè in eccessivo stato d'ubbriachezza questionava e commetteva disordini nell'osteria condotta da Medugno Vincenzo in via Gemona N. 62. Egli ruppe colà una vetrina e causossi una ferita alla mano destra.

Altro arresto. Un tal del Torso fu jeri tratto in arresto perchè correva con cavalli sul prato di Vat.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine i giorni di lunedì 28 febbraio, e martedì 1 marzo al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

IN MORTE
di
GUIDO FILIPPI

Nel pomeriggio di jeri moriva ad Ipplis **Guido Filippi,** a 22 anni, dopo lunga malattia, refrattaria ad ogni cura, sopportata colla pietosa e sublime rassegnazione della gioventù.

Fu presente sempre a sè stesso, anche quando si congedò dai suoi...... che *ora non hanno sollievo* e non avranno altro conforto quaggiù, poichè mai si rimargini un cuor paterno, straziato da queste *ferite.*

Povero padre! poveri genitori! Il vostro **Guido** era bello, forte, buono.... quante volte vi sarete compiaciuti in lui e nel suo avvenire! Lasciate che noi uniamo il nostro pianto col vostro, come abbiamo fin qui consentito al vostro dolore.

Udine, 24 febbraio 1887.

Gli amici.

Bibliografia

Canzone in laude dei Venzonesi 1509 pubblicata per Vincenzo Joppi nei nuziali Kechler-Pecile 1887 Udine tip. Seitz.

Se le istorie del Friuli fossero meno sconosciute, non dirò agli Italiani delle altre provincie, ma a noi medesimi; se i fatti salienti delle cronache Friulane avessero avuto un Azeglio, un Guerrazzi, un Nicolini, che li avessero, drammatizzandoli, resi popolari, Bidernuccio da Venzone sarebbe celebrato come lo Spartano Leonida.

Quando Francia, Spagna, e Casa d'Austria conchiusero la famosa *lega* ai danni di Venezia, auspice il Pontefice Giulio II, che diceva *di* voler *redimere* l'Italia dai Barbari e faceva loro strada *cogl'interdetti*, un Duca di Brunswick, capitano per l'imperatore Massimiliano, scese in Friuli pel valico di Pontebba.

Saccheggiata Dogna, nel giovedì 5 luglio 1509 diede l'assalto al piccolo *forte di Chiusa con 1000 fanti* e 250 balestrieri, i cronisti Friulani portano il numero dei Tedeschi a molte migliaia.

Le milizie Venete comandate da Tommaso Schiavo, colte da panico vedendo tanto numero di nemici, abbandonarono la piccola rocca e i valleggiani le costrinsero a tornare sul posto.

Antonio Bidernuccio da Venzone, contestabile che presidiava la Chiusa, accorse *con soli* 40 scoppettieri Venzonesi, tenne fronte ai Tedeschi, respingendoli nel giorno 5 e nei successivi 6 e 7 luglio, e costringendoli nel giorno 8 a levare il campo, lasciando molti uomini tra morti e feriti.

Anastasia di Prampero, che trovavasi *nella piccola rocca, fuse delle scudelle de peltro per far delle ballotte da trazer,* portandole con urgente pericolo sul luogo della battaglia.

Un anonimo contemporaneo scrisse una canzone esaltando l'eroismo del Bidernuccio, ed il valente Bibliotecario la ha pubblicata nelle nozze di Camilla Kechler con Domenico Pecile.

Il dott. Joppi, con molto tatto, l'ha dedicata al padre della *sposa* il cav. Carlo Kechler, benemerito di Venzone *per lo stabilimento serico* ivi eretto e suocero del comm. Antonino di Prampero della cui famiglia era l'Anastasia.

Il glorioso ricordo giunge opportuno ora che gli eroi di Sahati rendono testimonianza al mondo intero come gli Italiani sappiano morire per l'onore della Patria.

Se in memoria di Leonida e de' suoi 300 fu eretto un leone in marmo nella gola delle Termopili, speriamo che almeno una modesta lapide ricordi l'eroismo del Bidernuccio e de' suoi 40 Venzonesi.

Frattanto, essendo l'opuscolo del Joppi limitato a pochi esemplari già disposti, crediamo di far cosa grata ai Friulani pubblicando i versi dell'anonimo.

avv. Fornera.

***

Canzone in laude dei Venzonesi 1509.

Su su su, Venzon Venzone,
Su fideli e bon Furlani
Su *legittimi* Italiani,
Fate che 'l mondo risone
Di gridar Venzon Venzone.

Su su, ognun gridando dica:
Bidernuccio Antonio viva;
Gran cagion ch'è giunto a riva
Da tempesta con fatica
Il possente e fier Leone;
Su su su, Venzon Venzone.

Su su, Schiusa, Schiusa, Schiusa,
Ognun gridi ad alta voce,
Che la gente cruda e atroce
Fuor d'Italia ha spenta e exclusa,
Tanto piccol bastione:
Su su su, Venzon Venzone.

Non si teman più Tedeschi,
Poich'è fatta la experientia
Che la barbara violentia
Con fideli et ver marcheschi
Non può stare a paragone;
Su su su, Venzon Venzone.

Eran gionti al stretto passo
Nove millia o più Germani
Avean preso il monte i cani;
Ma cazzati foro al basso
Da quaranta di Venzone;
Su su su, Venzon Venzone.

Non è alcun luoco in Italia
Che facesse mai tal prove,
Niun exemplo di battalia
Pare a questo se ritrove,
Et però merta canzone;
Su su su, Venzon Venzone.

Taci omai o buon Leonida;
Quanto cedi al nostro Antonio
Ti puon render testimonio
Que' Tedeschi che con strida
Son discesi giù a Plutone;
Su su su, Venzon Venzone.

Quella etade che à venire
Non credrà che tanto pochi
Contra tutti in sì aspri lochi,
Quasi certi del morire,
Sian venuti a parangone:
Su su su, Venzon Venzone.

Marco giù dal ciel guardando
Verso Antonio, e il suo Venzone
Disse: A Voi sol raccomando
Il mio stato e il mio Leone,
Che in voi stanco si ripone;
Su su su, Venzon Venzone.

Qual la favola d'Esopo,
Tal'è stato il Bidernuccio:
Da periglio trasse un topo
Il leon con dente aguccio,
Senza premio e guiderdone;
Su su su, Venzon Venzone.

Della Schiusa Castellano
Era Jacomo Sagreo;
Egli ancor parte con mano
Parte con consiglio, feo
Portamenti d'un Jasone;
Su su su, Venzon Venzone.

Quanto sono differenti
Sancto Marco et Sancto Luca,
Tanto son le nostre genti
E i soldati di quel Duca
Prunsvich il bon Barone;
Su su su, Venzon Venzone.

Nove millia a piè, a cavallo,
De menuta artellaria
Cento car senza intervallo,
Canon sette eran per via,
Da quaranta e men persone
Vinti for, Venzon Venzone.

Havaresti mai creduto
Voi signori Venetiani,
Che Venzon fosse tenuto
Ritornando i bon Bressani,
Crema Bergamo al Biscone? (1)
Su su su, Venzon Venzone.

Sola fede, e non speranza
De soccorso havea la terra;
Dentro un fante nè una lanza
Nè parato alcun di guerra;
Sol la fede e voglie bone;
Su su su, Venzon Venzone.

Dunque sia in eterna gloria
Tanta fè d'un castelluccio:
Dunque sia immortal memoria
Del valor del Bidernuccio
Co' quaranta di Venzone;
Su su su, Venzon Venzone.

Su fideli et bon Furlani;
Su legittimi Italiani,
Fate che 'l mondo risona,
Su su su, Venzon Venzone.

(1) Si allude alla spontanea dedizione di queste città della Lombardia ai Francesi dopo la sconfitta alla Ghiaradadda.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di febbraio.)

La temperatura media decadica, eccetto nel Veneto e Sicilia, dove fu sopra normale, fu da 1. a 2. sotto normale.

La temperatura più bassa si verificò a Belluno nel 9 con 9.7.

La temperatura, non considerando le piccole oscillazioni, andò lievemente aumentando fino al 5 7, poscia diminuì rapidamente; il massimo termometrico ebbe perciò luogo nel 5.7 ed il minimo nel 9 e 10.

Veneto. Fino al 7 i lavori campestri progredirono alacremente; in seguito

vennero sospesi in causa della neve caduta.

Frumento in buone condizioni.

Lombardia. La parte occidentale è coperta in parte ancora dalla neve della decade scorsa; la parte orientale è stata ricoperta dalla neve di questa decade.

Piemonte. In gran parte la campagna è coperta dalla neve.

Liguria. Nella riviera di ponente comincia a fiorire il mandorlo.

L'abbassamento di temperatura in generale favorì la campagna ritardandone la vegetazione.

Emilia. I lavori campestri procedettero alacremente fino al giorno 8, poscia si dovettero sospendere per la neve.

Marche ed Umbria. Sul finire della decade vennero sospesi i lavori campestri.

La neve caduta lungo il versante Adriatico fu molto abbondante; in alcuni luoghi dei monti raggiunse l'altezza di un metro.

Toscana. La neve in generale non fu molto abbondante.

Sospesi i lavori campestri sul finire della decade.

Lazio. I lavori campestri progredirono regolarmente fino al 7, poi vennero sospesi.

Regione Meridionale Adriatica. Neve abbondantissima cadde nell'Abruzzo, Molise e Capitanata; nelle Puglie meridionali si ebbe soltanto pioggia.

In questa regione la precipitazione fu molto copiosa; vennero perciò sospesi i lavori campestri.

Presso Bari fiorisce il mandorlo.

Regione Meridionale Mediterranea. La neve nei luoghi bassi si spinse oltre Napoli; le località anche un po' elevate di questa regione vennero pure ricoperte.

I lavori campestri procedettero allegramente fino al giorno 7, poscia si dovettero sospendere.

Sicilia. La fioritura dei mandorli soffre per l'abbassamento di temperatura verificatosi negli ultimi giorni. La pioggia impedì i lavori campestri sul finire della decade.

Sono da lamentarsi pochi danni per grandine presso Messina.

Prosegue la raccolta degli agrumi. Bene i seminati.

Sardegna. La neve sul finire della decade ricoprì questa regione, impedendo i lavori campestri.

RIEPILOGO. I lavori campestri procedettero regolarmente fino a tutto il giorno 7; poscia si dovettero sospendere in causa del tempo cattivo.

Le nevi e l'abbassamento di temperatura verificatosi non portarono danno alle campagne.

In Sicilia prosegue la fioritura del mandorlo. Seminati in condizioni eccellenti.

Notiziario

Depretis rassegnò il mandato.

Roma 23. L'*Agenzia Stefani* annunzia che Depretis rassegnò oggi nelle mani del Re il mandato avuto di comporre il nuovo Ministero.

Roma 23. Stasera il Re ha conferito con Bianchieri.

Una combinazione?

Parlasi di una combinazione Robilant-Rudinì-Spaventa-Saracco-Crispi.

Prevedesi una crisi lunga.

Le congetture sono infinite, i pronostici svariatissimi.

Il governo non vuol volontari per l'Africa

Viene biasimata la repulsa del ministero della guerra di accettare volontari per l'Africa allegando i regolamenti militari e l'inesistenza del bisogno di personale in Africa. Mentre si sa che per prendere una qualunque offensiva bisognerebbe raddoppiare il presidio; mentre Genè continua chiedere rinforzi.

Nel Mar Rosso e precisamente a Massaua gli Inglesi tengono una nave come osservatrice degli avvenimenti.

L'attenzione del governo inglese che non ha pur là interessi diretti, rende tanto più colpevole la trascuratezza del nostro governo che lascia ora che Ras Alula si diverta a carteggiare col comandante delle nostre truppe.

Da una lettera del capitano Michelini.

I giornali pubblicano una lettera del capitano d'artiglieria Michelini. La lettera conferma le circostanze già note. Fu colpito da 5 palle; una gli ha offeso leggermente il polmone. Cadde dando l'ultimo colpo col calcio del fucile sulla testa di un abissino. Vagò per tre giorni senza mangiare nè bere.

Un nuovo generale per l'Africa.

Si dice che se il nuovo ministero invierà a Massaua un grosso corpo di truppe, il comando delle forze africane verrà dato ad un maggior generale recentemente promosso.

Onorificenza a Genè.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che promuove a grand'ufficiale della Corona d'Italia il generale Genè.

Il decreto porta la data del 18 gennaio.

Ultima Posta

I terremoti di ieri.

Ieri mattina vi furono delle scosse di terremoto in molte città d'Italia e di Francia.

Ecco le ultime notizie.

Monte Carlo. In seguito al terremoto parecchi feriti gravemente.

Nizza. Quasi tutti i magazzini sono chiusi causa il terremoto; gli affari sono sospesi. Tre morti.

Nimes. Stamane tre scosse di terremoto. Nessun accidente.

Savona. Furono estratti dalle macerie 8 morti, 15 feriti di cui 4 gravi.

Noli. Stamane violenti scosse di terremoto; caddero varie case. Quindici morti.

Abissola. In seguito al terremoto caddero alcune case. Due morti.

Oneglia. Stamane fortissime scosse di terremoto. Moltissime case crollarono. Estratti 6 morti compreso un soldato, 25 feriti fra cui 10 soldati, 8 carabinieri.

Diano Marina. Violenti scosse di terremoto abbatterono un terzo di case, innumerevoli morti feriti.

Digione. Tre scosse alle 6, la seconda più forte durò 30 secondi. Fu udito un boato sotterraneo simile al tuono. Ruppesi i vetri di alcune case.

Porto Maurizio. In seguito al terremoto sono crollate alcune case. Otto feriti, un morto.

Casale. Stamane forte scossa di terremoto per 10 secondi rinnovatasi a brevissimo intervallo.

Telegrammi

Parigi 23. I giornali inviano un saluto, un tributo di ammirazione alla popolazione dell'alsazia-Lorena.

La *Republique* dice che bisogna inchinarsi con emozione dinanzi a tale esempio di *fedeltà* dalle provincie strappate dalla forza alla nazionalità francese.

Il *Rappel* constata che i vescovi di Strasburgo e di Metz, benchè agenti germanizzazione, *non hanno potuto convincere nessuno.* Anzi i deputati protestatari figurano tre preti Winterer, Euerber, Simonis.

Il giornali constatano inoltre la vittoria del settennato, e vi vedono la prova che il popolo tedesco desidera la pace.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 16 febbraio N. 73, contiene:

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Toscolino Giacomo fu Pietro di Vendoglio espropriante contro Zanfanti Rosa del Pio Luogo e Di Paoli Giovanni fu Antonio coniugi di Majano, debitori espropriati. Colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Majano. Si fa quindi noto, che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 febbraio.

— L'esattore del Distretto di Cividale sig. Carbonaro Luigi, rappresentante la Ditta Carbonaro e Voga, fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 11 marzo 1887 in Cividale nel locale destinato per l'Ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Cividale, Attimis, Racchiuso, Faedis, Campeglio, Perimalacco, Savorgnano, Castello, Remanzacco, Jasicco, Villanova e S. Giovanni, appartenenti a Ditte debitrici verso dell'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Chinese Giovanni di Stefano di Resia contro Siega Giovanni fu Giovanni detto Barbat di Oseacco di Resia. Nel 14 aprile p. v. alle ore 10 ant. alla pubblica udienza che si terrà presso il Tribunale di Tolmezzo seguirà l'incanto degli immobili in Oseacco di Resia.

— Il municipio di Pasiano di Pordenone avvisa che nel giorno 8 marzo p. v. alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale si terrà pubblica asta per la fornitura della ghiaia di cava e di Livenza occorrente sulle strade comunali per un triennio, ed egualmente per la manutenzione dei manufatti. Il tempo utile per tal miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, si maturerà alle ore 12 merid. del giorno 19 marzo p. v.

— Il municipio di Prato Carnico avvisa che essendo andato deserto il primo incanto per la vendita in quattro distinti lotti di n. 2321 coniferi del bosco Vallone di quel Comune, nel giorno 11 ant. avrà luogo in quell'ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta.

Mercato della Seta

Lione, 23 febbraio.

Piccola corrente d'affari.

Prezzi con tendenza a miglioramento.

Milano, 23 febbraio.

Le condizioni eccezionali di calma di questi giorni, e la probabilità di fare dei buoni affari, ha spinto la speculazione a qualche operazione. Infatti sappiamo che diversi lotti di greggie 9{11 10{12 sublimi sono passate in mano di speculatori i quali fidenti in un migliore avvenire hanno acquistato tutto quello che era disponibile a prezzo conveniente; dalle 49,50 a 51 per greggie sublimi.

In quanto alle lavorate continuano ad essere trascurate.

Cascami e bozzoli, ricerca limitata e prezzi stazionari.

(Dalla *Seta.*)

Mercati di Città

Udine, 24 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.—	a	11.50
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	10.80	„	11.25
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Castagne	„ „	15.—	„	15.50
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Frumento da sem.	» „	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	—.—	»	—.—
Lupini	„ »	.—	»	—.—
Pignoletto	» »	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6 75
» » II » n.	„	4.00	„	4.60
» Bassa I » n.	„	4.75	„	5.—
» » II » n.	„	3.75	„	4.—
Paglia da lettiera n.	„	5.00	„	5.50

(*Compreso il dazio*).

Legna (Tagliate	da L.	2.40	„	2.50
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.50
Carbone (I qualità	„ „	7.15	„	7.50
Carbone (II »	„ „	6.—	„	6.60
Medica	„ „	7.—	„	8.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.25
Polli d'India m.	„ „	.90	„	—.95
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	—.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.80	„	—.85
» morte	„ „	—.—	„	—.—
Anitre	„ „	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.75	a	5 —
Burro fresco dal p.	„ „	1.50	„	1.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 65 a 96 90 1 luglio 94.48 a 93 73 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 363— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 270, —a 272. Società costruzioni Veneta 318. a 315.— Cotonificio Veneziano 202.— a 208— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75{(

Cambi.

Olanda sc. 2 1{2 da Germania 4 {— da 124.90 a 125,20 e da —.— a —. Francia 3 da 101.10{ a 101.85 {— Belgio 2 1{2 da — a —.— Londra 5 da 25.46 a 25,58. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 { — 201.— —{ a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 { a 201. 25{

Sconto.

Banca Nazionale 5 1{2 Banco di Napoli 5 1{2 Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 23

Mobiliare 445. Austriache 387. Lombarde 142.50 Italiane 95.60

LONDRA 22

Inglese 100 15{16 italiano 98 — Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 23.

Rend. 96.95 1{2 Londra 25.48 1{2— Francia 101.40 {— —Merid. 750.— Mob. 984.—

MILANO, 23.

Rendita Ital. 96,07 —02 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 50 —{— —.— Francia da 101.36 a 23 —{ Berlino da 125.60{ —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 23.

Rendita italiana tend. b. 96.27 — Banca Nazionale 2190. — Credito mobiliare 985—{ Merid. 750.— Mediterranee 571.—

ROMA, 23.

Rendita italiana 96.30 {— Banca Gen. 676.—

PARIGI, 23.

Rendita 82.45 — Rendita 78.70 107.56 — Rendita Italiana 94.85 Londra 25.40 {— — Inglese 100 15{16 Italia 1 { Rend. Turca 13.85

VIENNA 23.

Mobiliare 276.50 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 240.75 Banca Nazionale 848.— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 50.50 Cambio Londra 126.40 Austriaca 80.10 Zecchini imperiali 6.03

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita Ital. 96.87 ser. 96.82
Napoleoni d'oro —. —{—
Marchi 125 —{ Pano.

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 79.— Id. austr. (arg. 80.15 Id. austr. (oro) 109.85 { Londra 126.10. Nap. 20.10 {.

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 95.85 {—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia-Padova-Treviso-Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione invernale

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . . da L. 22 a 50	Mantelli di stoffa o panno . . . . . da L. 15 a 45
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . . „ 14 a 45	Veste da camera . . . . . „ 25 a 50
Vestiti completi stoffe fantasia . . . . . „ 24 a 50	Plaids inglesi tutta lana . . . . . „ 20 a 35
Soprabiti in stoffa e castor colorati foderati flanella e ovatati . . . . . „ 15 a 75	Coperte da viaggio . . . . . „ 12 a 30
Calzoni stoffa o panno . . . . . „ 5 a 18	Gilet a maglia tutta lana . . . . . „ 8 a 15
Soprabito e Mantello a tre usi . . . . . „ 35 a 70	Ombrelli seta spinata . . . . . „ 5 a 10
	Ombrelli zanella . . . . . „ 2.50
	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi *sono coloro* che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della *prole nascitura*. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli el recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa; coll' istruzione sul modo di usarne. 76

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Bissioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 6.35 ant.	omnibus.	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	——	——	misto	„ 4.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.30 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco